

● LA STORIA DOTTORE IN GIURISPRUDENZA ALLA STATALE

# Laurea senza diploma. Ma vince il ricorso

di Gianni Santucci

È laureato in Giurispru-

denza alla Statale nel 2013, ma 10 mesi dopo ha ricevuto una comunicazione dell'ateneo che annullava la laurea e

tutta la sua carriera universitaria. Perché lo studente aveva auto-certificato di essersi diplomato in una scuola che ri-

lasciava titoli falsi (ma lui non lo sapeva). Il Consiglio di Stato ha però riconosciuto la validità della laurea cancellata.

a pagina 7

La storia

di Gianni Santucci

## Si laurea senza avere il diploma «Ha faticato, il suo titolo è valido»

### L'ateneo: certificato falso, carriera da annullare. Ma i giudici lo promuovono

Prima di raccontare come si sia arrivati al «risultato», c'è da registrare il primato: il caso, con buona probabilità unico nella storia dell'istruzione in Italia, di uno studente che si è laureato in Giurisprudenza all'università Statale, nel 2013, senza aver mai ottenuto un diploma di scuola superiore. La vicenda è stata al centro di una battaglia legale durata un paio d'anni, fino a che il Consiglio di Stato ha stabilito che non fosse corretto accanirsi sul ragazzo e annullare a posteriori la sua intera carriera universitaria, considerati i sette anni di studio e fatica e «l'incidenza sulla sua situazione di vita, personale e professionale». La travagliata storia di questo dottore in giurisprudenza inizia nel 2005, lontano da Milano, in un'aula del «liceo» Giacomo Leopardi di Torre del Greco.

All'epoca, il giovane si diploma con il voto di 80/100 e parte per Milano, dove si immatricola alla Statale. Inizia a studiare, fa gli esami; non è rapidissimo nel completare il percorso ma, alla fine, il 19

marzo 2013 discute la tesi e si laurea. Festeggia. Inizia a pensare al lavoro. Fino a che, una decina di mesi dopo, e siamo a fine gennaio 2014, riceve a casa una lettera dall'università.

Prima di spiegare cosa contenesse quella comunicazione, bisogna ricordare che pochi giorni prima della laurea, su richiesta dell'ateneo, lo studente aveva presentato, tra gli altri documenti, un'autocertificazione in cui attestava di essersi diplomato a Torre del Greco. Ecco, nei mesi seguenti, la segreteria della Statale ha cercato di chiedere il diploma originale, e si è anche rivolta al ministero dell'Istruzione, per arrivare a scoprire, alla fine, che in realtà la scuola Giacomo Leopardi di Torre del Greco non esiste.

E si arriva così alla lettera del 2014, che ha affondato il neolaureato in un dramma umano: senza diploma, non si può conseguire la laurea, e dunque la Statale comunicava di aver cassato, cancellato, annullato la sua intera carriera universitaria. Mancando il presupposto dell'esame di ma-

turità, decade tutto ciò che è avvenuto dopo e che su quel documento preliminare si era fondato.

Ma cosa vuol dire: «La scuola non esisteva»? La vicenda qui si intreccia con un'inchiesta giudiziaria. Perché poco dopo che il futuro dottore in giurisprudenza si diplomasse, la Procura di Torre Annunziata aprì un'inchiesta che si chiuse nel 2007 con una decina di arresti. Le cronache dei giornali locali, all'epoca, la raccontarono così: «Due pregiudicati per reati finanziari hanno costruito un sistema scolastico "parallelo" (con tre istituti per la preparazione agli esami tra Torre del Greco e Pomigliano d'Arco) che ha sfornato titoli di studio completamente falsi, diplomi e lauree. Scuole non parificate, né in alcun modo riconosciute, che incassavano rette per seguire i corsi e poi presentavano una sorta di tariffario a conguaglio di 4 mila euro per un diploma e 10 mila per una laurea» (nel 2014 sono arrivate sei condanne in primo grado, da 6 anni a un anno e mezzo, per i responsabili delle

truffe). Il dottore in legge della Statale si era diplomato proprio in quella scuola fantasma in Campania. La sua battaglia legale s'è fondata tutta su una tesi semplice: «D'accordo, il diploma è nullo. Ma all'epoca sono stato truffato».

A febbraio 2015 il Tribunale amministrativo di Milano condivide la tesi dell'università: se l'autocertificazione è falsa, l'unico dato che conta è proprio la «non veridicità, rispetto alla quale il complesso delle giustificazioni è irrilevante». Da qui, la conferma: la laurea è nulla. Con una sentenza appena depositata, il Consiglio di Stato ha invece ribaltato la prospettiva (e l'esito della decisione): ritenendo che il ragazzo sia stato vittima di truffa, pur se la sua autocertificazione si fonda su una palese falsità, lui ha comunque agito in buona fede. Era «inconsapevole» e per questo, in ultima analisi, «incolpevole». Così, considerando anche gli effetti umani che la cancellazione della carriera universitaria alla Statale avrebbe provocato, i giudici gli hanno restituito la laurea: dottore, pur senza diploma.

## La vicenda

● Nel 2013 uno studente si è laureato in giurisprudenza alla Statale, ma 10 mesi dopo ha ricevuto una comunicazione dell'ateneo che annullava sia la laurea, sia l'intera carriera universitaria

● Lo studente aveva auto-certificato di essersi diplomato in una scuola di Torre del Greco, che in realtà (ma di questo lui era inconsapevole) non era parificata e rilasciava titoli falsi

● Il Consiglio di Stato ha riconosciuto comunque la validità della laurea che era stata cancellata dall'ateneo

7

**Gli anni impiegati dallo studente per laurearsi in Giurisprudenza alla Statale. Ha discusso la tesi il 19 marzo 2013**

